

VirtusCinema

BROTHERS

BACIAMI
ANCORA

AVATAR

TRA LE
NUVOLElanternaMagica
www.culturaonline.it

5-6 MARZO

12-13 MARZO

19-20 MARZO

26-27 MARZO



Anno 2009
Durata 160'
Origine Usa
Regia James Cameron
Cast Sam Worthington, Sigourney Weaver, Michelle Rodriguez, Zoe Saldana
Soggetto e Sceneggiatura James Cameron
Fotografia Mauro Fiore
Musiche James Horner
Effetti Steve Ingram, Joe Letteri, Stephen Rosenbaum, Richard Banham, Andrew R. Jones
Produzione 20th Century Fox Film Corporation, Giant Studios, Lightstorm Entertainment
Distribuzione 20th Century Fox Italia

Jake Sully è un ex marine costretto su una sedia a rotelle. Nonostante il suo handicap, rimane un combattente e, per questo, viene arruolato per una missione su Pandora, pianeta distante anni luce, dove è possibile estrarre un raro minerale necessario per risolvere l'irreversibile crisi energetica in cui versa la Terra. Poiché su Pandora l'atmosfera è tossica, è stato studiato un Programma Avatar che permette di collegare la coscienza umana ad un avatar, appunto, ovvero un corpo biologico guidato a distanza un ibrido geneticamente modificato in cui il Dna umano è mescolato a quello della popolazione indigena, i Na'vi. Jake nel suo nuovo corpo entra in contatto con gli abitanti di Pandora ma la sua condizione di "infiltrato" si trasformerà ben presto in un lacerante conflitto tra il suo dovere di soldato e la sua coscienza di uomo.

Già Diderot, nella metà del Settecento, scriveva "L'uomo dotato di immaginazione passeggia nella sua testa come un curioso nel suo palazzo" ad indicare come egli trovi in se stesso immagini e pensieri che non sa disegnare e, forse, nemmeno pensare. Chissà come avrebbe reagito allora il filosofo francese se avesse avuto la possibilità di assistere allo spettacolo fantasmagorico di Avatar.

Già "disegnato" nella mente di James Cameron tanti anni or sono, il progetto di questo film si è potuto concretizzare soltanto ora, grazie alle possibilità offerte delle nuove, avanguardistiche, tecnologie che hanno permesso la messa in scena di uno spettacolo grandioso.

Avatar è infatti un'incursione nel puro fantastico e Cameron si è spinto oltre il cinema e, soprattutto, oltre il "suo" cinema, che aveva già sfornato successi planetari come Terminator e Titanic. Avventurandosi in un altrove mai visto prima, Avatar trasporta lo spettatore in un universo

"altro". In una sorta di panteismo tecnologicamente evoluto Avatar celebra l'estrema potenzialità della settima arte, quella di riuscire a materializzare la fantasia non in senso puramente astratto ma addirittura tangibile e, paradossalmente, vero. Paradossalmente poiché i magnifici Na'vi, esseri dotati di eleganza fisica e purezza d'animo, frutto della computer grafica, pur nella loro essenza virtuale, riescono ad essere più realistici degli attori in carne ed ossa. Pandora è un universo pulsante di vita e di energia, la stessa che alberga nei cuori dei suoi abitanti, disposti a difendere fino all'ultimo respiro ciò che li circonda. Cameron coniuga così tecnologia e pacifismo, fantasmagoria ottica e ambientalismo, fondendo in un unicum spettacolare, il "messaggio" e il "meraviglioso". Fin dagli albori del cinema le invenzioni e gli strumenti ottici erano preposti a rendere visibile quel palazzo mentale dell'immaginario e Cameron è riuscito, non solo a splancarne le porte ma, addirittura, a costruire un nuovo edificio dell'immaginazione stessa. Ma era davvero questo il traguardo del cinema? Certamente il suo linguaggio e la sua estetica subiscono costanti e inevitabili metamorfosi, tuttavia è il nucleo narrativo, la potenza della parola (sia essa scritta che espressa quando, addirittura, inespressa) che generano l'emozione. Può la fantasmagoria davvero "raccontare"? Forse non esiste risposta o meglio una che possa definirsi "giusta" ed è anche plausibile che Cameron non voglia porre alcun interrogativo ma, al contrario, rispondere, con il suo film, alla domanda su cosa, e in che modo, sia possibile realizzare con la fantasia fusa alla tecnologia. Avatar è un magnifico spettacolo, un prodotto eccellente realizzato da un regista che ha fatto sua la lanterna magica del terzo millennio.

La prossima settimana:

Tra le nuvole

Di Jason Reitman, con George Clooney, Vera Farmiga

Ryan Bingham è un abilissimo tagliatore di teste ed è libero come l'aria. Nel cielo trascorre la maggior parte del proprio tempo, in trasferte di lavoro, agognando il prestigioso club dei dieci milioni di miglia. Ma qualcosa accade, tra un aereo e l'altro: una ragazzina ha convinto il suo capo che viaggiare è dispendioso e si può benissimo licenziare in videoconferenza, minacciando di riportare Ryan a terra proprio quando il nostro ha da poco incontrato Alex, una trentenne, così orgogliosamente sola da fargli venir voglia di non esserlo più. Il nuovo film di Jason Reitman è una commedia intelligente, divertente ed amara sui nostri tempi, dominati da sentimenti virtuali e crisi economiche reali. Grandissimo George Clooney.

